J. LOUIS batte B. CONN per k. o.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 - Necrologie L. 50 - Finanziaria Bancaria, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 872 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Repubblica inizia la sua vita con un atto solenne di clemenza, che è un concreto appello alla concordia e alla ricostruzione.
Questo gesto generoso riafferma il suo diritto all'appoggio e alla leale collaborazione di tutti gli italiani.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 143 | GIOVEDI 20 GIUGNO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Ecco il vero volto della Repubblica

LA PACIFICAZIONE DEL PAESE NEL PROGETTO TOGLIATTI DI AMNISTIA

L'atto di clemenza compiuto dalla Repubblica comprenderà i reati politici, comuni, amministrativi e finanziari

Il Consiglio dei Ministri, riunito ieri mattina al Viminale, ha discusso il progetto dell'amnistia che sarà concessa dalla Repubblica.

Il provvedimento di amnistia penale è di ampia portata e comprenderà anche i reati politici, esclusi i reati di tradimento.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi iniziato l'esame dei provvedimenti di amnistia amministrativa ed ha stabilito che, in questo campo, il Ministero degli Interni potrà a suo avviso provvedere alla liberazione dei trattenuti nei campi di concentramento o di confino. L'amnistia amministrativa riguarda anche un certo numero di dipendenti dello stato colpiti da misure punitive non penali nello svolgimento della loro attività.

Successivamente il Consiglio, rinviate le decisioni definitive sulla amnistia penale alla riunione del Consiglio che avrà luogo venerdì, ha iniziato l'esame dei provvedimenti proposti dal Ministro Scoccimarro per l'amnistia in materia di reati finanziari.

Il primo dei provvedimenti, proposti dal compagno Scoccimarro e approvato dal Consiglio dei Ministri, riguarda amnistia e indulto per tutte quelle infrazioni alle leggi finanziarie che abbiano carattere di reato e per le quali sia comminata una pena restrittiva della libertà personale, sola o congiunta alla pena della multa e dell'ammenda non superiore nel massimo a cinque anni, oppure la sola pena della multa o della ammenda. Contiene poi il condono per le pene restrittive della libertà personale non superiore a tre anni e per le pene della multa e della ammenda non superiori a lire 3 mila, riducendo di altrettanto quelle maggiori inflitte o da infliggere.

Il secondo provvedimento concerne le sopratasse e le pene pecuniarie (di carattere civile).

Le leggi finanziarie cui i due provvedimenti si riferiscono sono quelli sull'imposta diretta e indiretta, sulla tassa doganale e imposta di fabbricazione, sulla imposta governativa, sul consumo gas ed energia elettrica, sul lotto pubblico.

Per l'applicazione dei benefici concessi non si tien conto dei precedenti penali dell'imputato allorchè si tratti di reati punibili con la sola pena di multa. Le condanne dichiarate esenti per precedente amnistia non vanno considerate ai fini dei precedenti penali. I provvedimenti di amnistia e di condono hanno efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 18 giugno 1946 e vanno in vigore dal giorno della loro pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, salvo che per i territori soggetti al Governo Militare Alleato, per i quali saranno resi esecutivi con provvedimento del Governo Alleato stesso.

IL PIANO DI PEREQUAZIONE TRIBUTARIA

La riduzione del 40% della R.M.

estesa ai piccoli industriali e ai commercianti

Il Ministero delle Finanze sta in questi giorni svolgendo ed attuando il piano predisposto per la perequazione tributaria tra le varie categorie produttrici e commerciali meritevoli di particolare considerazione per la loro modesta entità economica e per la preminenza del fattore lavoro.

Agevolazioni analoghe a quelle predisposte dal compagno Scoccimarro per gli artigiani e per i piccoli affittuari agricoli sono state ora estese con circolare del Ministero anche ai redditi di ricchezza mobile delle minori attività commerciali ed industriali. I redditi di tali attività fruiranno quindi con il passaggio dalla categoria B alla categoria C.1 di una riduzione del 40 per cento dell'imposta di ricchezza mobile e dell'esonero dell'imposta dei maggiori utili di guerra. Il passaggio di categoria viene a favorire particolarmente i venditori ambulanti, i venditori di frutta e verdura, gli esercenti di rivendite di merci varie a pubblici esercizi che abbiano modesta attrezzatura e che siano situati in località poco abitate o in zone popolari.

Le condizioni richieste per il passaggio di categoria sono:

a) che il contribuente presti personalmente la propria opera nell'azienda coadiuvato da non più di due persone; siano o no familiari:

b) che il reddito possa considerarsi prevalentemente come reddito di lavoro.

All'ucpo come criterio di massima viene indicato che il reddito derivato dal capitale non debba superare la quarta parte del reddito complessivo.

Amnistia e Senato

nelle dichiarazioni di Togliatti

Alcuni giornalisti hanno ieri avvicinato il compagno Togliatti per conoscere il suo punto di vista sulla questione sollevata ieri mattina dal *Momento*, in una lettera aperta a lui indirizzata, nella quale si sottolineava la necessità di comprendere nella amnistia anche i molti casi di condannati per uno stesso reato a pene di diversa entità.

Il compagno Togliatti ha precisato che trattandosi di condanne differenti per uno stesso reato non può evidentemente trattarsi di misure di amnistia, ma piuttosto di misure di grazia. Egli ha aggiunto di avere già proceduto in centinaia e centinaia di casi alla concessione della grazia a coloro che furono condannati in un primo tempo a pene detentive gravi, allorquando la Magistratura con deliberazioni successive rigurdanti uguali reati e imputazioni, assolse o concesse pene minori ad altre persone. Nella pratica della Magistratura le deliberazioni successive ad una legge, infatti vengono a costituire automaticamente un precedente ed una tradizione di cui si deve tener conto e che può fare testo.

Togliatti ha quindi stigmatizzato le campagne allarmistiche di certa stampa che tendono a far credere che attualmente migliaia di giovani ex fascisti si trovino reclusi o confinati. Tutto questo non è vero — ha detto Togliatti — perchè l'aver appartenuto alle formazioni militari fasciste o al fascio repubblicano non costituisce di per sè un reato. Coloro che sono attualmente detenuti, e del resto il loro numero è in costante diminuzione, lo sono perchè su di essi grava il peso di precise imputazioni contemplate dalla legge, e in molti casi non si tratta certo delle meno gravi. Togliatti ha quindi aggiunto che anche per questa particolare questione egli ha concesso numerose volte la grazia a giovani ex fascisti.

Alcuni giornalisti hanno poi domandato al compagno Togliatti di illustrare i motivi per cui egli e il compagno Nenni avevano richiesto lo scioglimento del Senato.

Il compagno Togliatti ha affermato che il Senato nella presente situazione non ha più ragione di esistere. Non si può d'altro canto affermare che il Senato non abbia attualmente alcuna funzione, perchè, nel periodo transitorio che ha preceduto la consultazione popolare, il Senato ha funzionato almeno in quanto il suo Presidente, marchese Tomasi della Torretta, è stato regolarmente consultato dal Capo dello Stato in occasione di ogni crisi ministeriale e ogni qual volta la situazione lo rendeva necessario.

«Con la soppressione del Senato — ha concluso Togliatti — il principio della bicameralità non verrebbe ad essere toccato, in quanto tutti i partiti si sono già pronunciati su questo problema. Si tratta soltanto di eliminare dalla vita dello Stato un residuo del passato, senza per questo colpire un principio che potrebbe essere riaffermato dalla Assemblea Costituente.

ALLA VIGILIA DELLA COSTITUENTE

Intensa attività politica

per la formazione del nuovo governo

Una intensa attività politica è prevista per la fine della corrente settimana. Le Direzioni dei vari Partiti si riuniranno infatti per definire il proprio atteggiamento in ordine all'elezione del Capo provvisorio dello Stato ed alla formazione del nuovo Governo.

Oltre alla Direzione del Partito comunista, la cui riunione è annunziata per oggi, si riuniranno i dirigenti socialisti, quelli liberali e, venerdì pomeriggio, il Consiglio Nazionale della D. C.

Per quel che riguarda l'atteggiamento dei socialisti sembra che un gruppo di dirigenti e soprattutto una frazione del gruppo parlamentare siano favorevoli alla partecipazione ad un governo diretto dai democristiani, anche se ad esso non partecipassero i comunisti. A tale tendenza si oppongono però taluni membri della Direzione e dello stesso gruppo parlamentare che vedono in essa uno slittamento a destra del Partito e il pericolo di finire succubi dei democristiani. E' noto infatti che una larga corrente della Democrazia Cristiana sta ponendo in atto in questi giorni una serie di tentativi per staccare i socialisti dai comunisti: è opinione di questa corrente che solo una tale frattura consentirebbe di indebolire la forza e la capacità d'azione dei due partiti operai, che realizzano uniti insieme il gruppo parlamentare più forte della Costituente, e permetterebbe alla Democrazia Cristiana di assidersi da arbitro nella Assemblea. Altri dirigenti democristiani consigliano invece una valutazione più realistica e unitaria della situazione e insistono per la formazione di un governo in cui tutti e tre i partiti di massa, vittoriosi alle elezioni del 2 giugno, siano solidamente rappresentati.

Per quanto riguarda l'elezione del capo provvisorio dello Stato le simpatie dei democristiani sembrano essere orientate verso l'on. Orlando, ma un notevole gruppo ai essi preferirebbe l'on. Bonomi. Sembra già scartata in partenza una candidatura democristiana alla Presidenza provvisoria della Repubblica, sia per la evidente riluttanza dell'on. De Gasperi ad abbandonare la direzione effettiva del suo partito, sia per la possibilità che la D. C. conquistando la Presidenza della Repubblica, perda la direzione del Governo.

Il C.N. della Democrazia Cristiana limiterebbe però, dato che il Presidente della Repubblica dovrà essere eletto con l'accordo di tutti o quasi i Partiti, ad indicare uno o due nomi di candidati preferiti dalla D. C., dando mandato fiduciario alla Direzione del Partito per la eventuale scelta di altro candidato.

Molto vivace risulterà la discussione sui problemi organizzativi. E' probabile che la Direzione del Partito, che è ormai tutta composta da deputati o Ministri, rassegni il suo mandato, per permettere l'elezione di una Direzione che non sia espressione del Gruppo parlamentare.

I liberali dovranno decidere sulla loro eventuale partecipazione al nuovo Governo. La Giunta Liberale è divisa in due: una parte, che farebbe capo al Ministro Corbino, favorevole alla partecipazione a qualsiasi Governo; altri dirigenti liberali, che sarebbero capeggiati da Cassandro e Libonati, vorrebbero al contrario che il Partito Liberale non partecipasse al Governo, e dedicasse invece la sua energia alla propria organizzazione interna e alla preparazione delle prossime elezioni.

Venerdì nel pomeriggio si riunirà anche la Direzione del Partito d'Azione.

UN COMMENTO SOVIETICO

La revisione

delle clausole economiche

PARIGI, 19. — L'Agenzia *Tass* trasmette quest'oggi da Parigi il seguente commento sul problema italiano in relazione al progetto di trattato di pace attualmente discusso al Palazzo del Lussemburgo.

«L'importanza del problema italiano è tutt'altro che causale. Anzitutto, l'Italia è il più grande degli Stati europei già alleati della Germania. La posizione centrale occupata dall'Italia fra l'Europa orientale e occidentale giustifica abbastanza eloquentemente l'interesse di cui l'Italia stessa è fatta oggetto nel campo internazionale. Di conseguenza, è evidente che il ristabilimento sollecito di normali rapporti politici ed economici fra l'Italia e il resto del mondo è uno dei compiti essenziali dell'organizzazione post-bellica.

Attaccando aspramente gli anglo-americani per il loro ambiguo atteggiamento nei riguardi della revisione dell'Armistizio italiano, la TASS passa quindi a parlare della situazione economica italiana:

«L'esame dei problemi economici del trattato italiano ha dimostrato fin dai primi due giorni che essi hanno una grande importanza.

E' soltanto per il fatto che le più importanti rivendicazioni economiche nei confronti dell'Italia sono rimaste segrete che la stampa reazionaria dei paesi anglosassoni ha potuto scatenare una campagna sfrenata in cui ha sostenuto che le riparazioni — invero estremamente modeste richieste dalla Unione Sovietica — impedivano la ripresa economica dell'Italia. Un giornale inglese ha avuto perfino l'imprudenza di definire ancora in questi giorni l'Unione Sovietica come uno «Shylock» che esige una libbra di carne dall'Italia!

Tuttavia è bastato alzare leggermente il sipario e prender visione delle varie richieste avanzate nei confronti dell'Italia perchè la verità si palesasse. Questa verità è che le richieste di riparazioni dell'Unione Sovietica, fatta astrazione dalla loro equità, costituiscono una parte molto insignificante delle richieste avanzate dagli alleati.

Ciò è apparso con particolare e-

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

TRAGICO SCONTRO TRA UN MERCI E IL DIRETTO DELLE CALABRIE

Grave disastro ferroviario sulla linea Reggio - Salerno

19 morti e 110 feriti di cui 54 gravi - L'urto è avvenuto alla stazione Ponte Cagnano - Il capostazione è latitante

I primi soccorsi alle vittime

NAPOLI, 19. — Un gravissimo disastro è avvenuto questa notte alla stazione di Ponte Cagnano. La inchiesta subito ordinata ed iniziata assoderà le responsabilità. Purtroppo si hanno da deplorare parecchi morti e molti feriti. I morti accertati fino a questo momento sono 19 e 110 i feriti, fra cui 54 gravi.

Alle ore 2 di questa notte il treno 786 proveniente da Reggio Calabria, carico di viaggiatori, nell'entrare nella stazione di Ponte Cagnano, andava ad urtare contro un treno merci fermo sul binario. Nell'urto violento sono andate distrutte 4 vetture del treno viaggiatori e 11 del treno merci.

Il panico è stato enorme. Il rumore del cozzo; le grida dei viaggiatori, l'oscurità hanno accresciuto la tragica confusione del momento. Immediatamente è accorso il personale della stazione; sul luogo sono giunti anche soccorsi da Salerno e dal compartimento di Napoli, subito avvertito, sono partiti i carri-attrezzi. A Ponte a Cagnano si sono recati subito il Prefetto e il Questore di Salerno e altre autorità.

L'opera di salvataggio è stata difficilissima. Dai rottami sono stati tratti fuori 19 morti e 110 feriti, molti dei quali in grave stato sono stati ricoverati all'Ospedale di Salerno. Dalle prime indagini e dalle dichiarazioni del brigadiere di P.S. Domenico Arena, di Reggio Calabria, risulta che il treno viaggiatori avrebbe dovuto entrare nel binario N. 1, invece è entrato in quello N. 3, dove sostava il treno 8036. Il macchinista del treno viaggiatori tentava di frenare, ma la manovra non riusciva data la breve distanza dall'altro convoglio.

Il capo stazione di Ponte Cagnano Vincenzo D'Agostino, è latitante.

Dopo appena tre ore dal disastro, la linea è stata riattivata e l'affollatissimo treno ha potuto proseguire per Napoli.

Emigranti del Mezzogiorno abbandonati senza tutela dagli Uffici del Lavoro

Facendosi eco delle proteste della cittadinanza e della stampa, il Prefetto di Milano ha inviato ieri al Ministro degli Interni, Romita, ed alla C.G.I.L., un telegramma per deplorare la sorte di un forte gruppo di minatori siciliani i quali, ingaggiati con scarso senso di responsabilità per l'emigrazione in Belgio, dagli Uffici Provinciali del Lavoro, sono stati spediti a Milano ed ivi abbandonati, senza alcuna assistenza, e privi di qualsiasi possibilità di alloggio e vitto.

La C.G.I.L., ha immediatamente risposto associandosi alla deplorazione del Prefetto, e, nel contempo ha inviato una energica lettera al Ministro del Lavoro, per richiedere formalmente che, d'ora innanzi, l'organizzazione e l'assistenza per l'invio all'estero dei nostri lavoratori, siano riservate esclusivamente alle Camere del Lavoro, sotto il diretto controllo della C.G.I.L. stessa, essendosi dimostrati palesemente inetti e inadeguati allo scopo gli Uffici Provinciali del Lavoro.

Bidault eletto Presidente del nuovo governo francese

PARIGI, 19 — Il Ministro degli Esteri Bidault è stato eletto oggi Presidente del nuovo governo francese dall'assemblea costituente con trecentoottantaquattro voti su cinquecentoquarantacinque. I comunisti si sono astenuti dopo che il segretario del partito Jacques Duclos, aveva annunciato: «Nell'interesse superiore della nazione il partito comunista non contrapporrà un suo candidato al candidato cattolico progressista Bidault, ma nello stesso tempo tiene a precisare che non voterà per lui».

L'Unione Sovietica ritiene necessaria la normalizzazione dei rapporti con l'Italia

Mentre l'opinione pubblica sovietica continua a denunciare la gravità delle richieste economiche anglo - americane, negli ambienti della Conferenza si commenta la reazione della stampa italiana sui termini del "nuovo armistizio"

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19 (b. f.). — E' arrivata a Parigi l'eco destata nella stampa italiana dalle prime indiscrezioni sulle clausole militari proposte all'Italia dalla Gran Bretagna per il nuovo statuto armistiziale. Mentre i Quattro discutono sul trattato di pace, il passo britannico viene generalmente giudicato non soltanto intempestivo, ma tale da far nascere dei dubbi sulla buona volontà con cui il Ministro degli Esteri britannico contribuisce in questo momento alla elaborazione di quel trattato che dovrà restituire all'Italia la sua piena indipendenza e sovranità.

Indubbiamente la reazione italiana alle clausole militari britanniche e la stessa aspra natura di queste ultime hanno oggi molto contribuito a ravvicinare il problema del nuovo armistizio a quello dell'elaborando trattato di pace. Negli ambienti del Lussemburgo è ormai considerata come molto probabile la discussione di tali clausole in seno al Consiglio dei Quattro.

Un'altra fonte degna di credito ha oggi annunciato che le clausole militari proposte dagli Stati Uniti sono pressocchè identiche a quelle proposte dalla Gran Bretagna.

Molta attenzione, se non la principale, continua qui ad essere dedicata alla questione delle riparazioni italiane.

La polemica fra il punto di vista anglo-americano e quello sovietico su tale questione è stata come al solito abbondantemente deformata da quella grancassa giornalistica anglo-americana che in genere suole precedere, accompagnare e concludere gli interventi di Byrnes e Bevin alle conferenze internazionali.

Si è sviluppata così una campagna di «informazioni» false e tendenziose, la quale avrebbe per scopo di stornare l'attenzione internazionale dalla reale entità dei «prelievi» che sinora, in varie forme, gli Alleati hanno effettuato e continuano ad effettuare in Italia.

LA C.G.I.L. PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Notevoli miglioramenti economici a favore dei lavoratori siciliani

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha studiato e va ponendo in attuazione un vasto piano diretto a sollevare le difficili condizioni di vita dei lavoratori dell'Italia Meridionale. La C.G.I.L. si propone di ottenere questo sia con l'estensione a tutti i lavoratori del Mezzogiorno degli accordi salariali già raggiunti a favore dei lavoratori dell'Italia Centro Settentrionale, sia soprattutto col promuovere un progressivo miglioramento di tutta la generale situazione economica dell'Italia Meridionale.

Una importante conquista della C.G.I.L. nella prima direzione è l'avvenuta estensione alla Sicilia del concordato firmato il 23 maggio u. s. per la perequazione delle retribuzioni dei lavoratori dell'Industria. L'accordo in merito tra C.G.I.L. e Confindustria è stato raggiunto ieri sera.

E' stato pertanto esteso ai lavoratori della Sicilia l'acconto già concesso ai lavoratori del Centro-Sud: uomini capo-famiglia: L. 1800; uomini non capo-famiglia e donne capo-famiglia: L. 1500; donne non capo famiglia: L. 1200; uomini e donne minori degli anni 18: L. 800.

L'accordo avrà integrale applicazione anche a favore dei dipendenti delle aziende di trasporto (per i quali in un primo tempo era stata posta nel concordato una riserva) dei dipendenti delle imprese edili. Quelle fra queste ultime aziende che abbiano in corso appalti con enti pubblici saranno tenute alla concessione dell'acconto solo nel caso che sia ad esse possibile, per contratto o per legge, la revisione dei prezzi d'appalto.

I rappresentanti della C.G.I.L. e della Confindustria si incontreranno nuovamente lunedì 24 per concretare i punti dell'accordo.

Nel piano più vasto del miglioramento di tutta la situazione generale economica dell'Isola rientrano i passi che la Conf. del Lavoro sta in questi giorni facendo per addivenire alla soluzione di due importanti problemi che interessano ancora in modo particolare la Sicilia: la riduzione del costo dell'energia elettrica e il miglioramento della situazione dei trasporti.

Come è noto il prezzo dell'energia elettrica nella Sicilia è forte[illegible] superiore a quello praticato nel resto d'Italia. Tale sperequazione, mentre crea un giustificato senso di scontento in tutti gli utenti siciliani, grava particolarmente sulle industrie locali e, quindi, su tutti i lavoratori dell'Isola.

Per eliminare tale inconveniente la Confed. Gen. Ital. del Lavoro interverrà in questi giorni presso il Governo proponendo l'istituzione di una cassa di compensazione che permetta di praticare un prezzo unico dell'energia elettrica per tutto il Paese. Attraverso tale cassa le Aziende elettriche del Nord che si trovano in una situazione più favorevole dovrebbero compensare la situazione deficitaria delle aziende siciliane.

Per quel che riguarda il problema dei trasporti la C.G.I.L. proporrà che alle Ferrovie siciliane venga assegnato un maggior numero di vagoni onde rendere più agile ed efficente il traffico ferroviario

ULTIM'ORA

Joe Louis

campione del mondo

Joe Louis ha battuto Bill Conn per K. O. all'8. ripresa dopo un emozionante incontro nel corso del quale i due avversari si sono impegnati a fondo.

L'incontro valevole per il titolo di campione mondiale dei pesi massimi è terminato stamane alle 4,45 confermando le insuperabili qualità del bombardiere di Harlem

Dalla radiocronaca dell'incontro trasmessa da New York risulta che il coraggioso sfidante Billy Conn si è aggiudicato la 1. e la 3. ripresa. Tutte le altre hanno visto una netta superiorità del formidabile Louis. All'8. ripresa dopo una serie di velocissimi scambi Joe Louis colpiva con un violento diretto al cuore Bill Conn che stramazzava al tappeto per il conto totale.

Le settantamila persone presenti all'incontro salutavano la vittoria del negro con una lunga serie di scroscianti applausi.

DA MONTECATINI A BOLOGNA CON I "GIRINI"

Camellini conquista la «maglia rosa»

Il duello Coppi-Bartali si risolve sulla pista bolognese con la vittoria del primo - Bartali in testa nel G.P. della Montagna - Bevilacqua vince a Prato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 19.

La maglia rosa Bevilacqua, dopo aver trionfato da Montecatini a Prato, battendo in volata Conte e Ricci, nonchè Bertocchi e Bresci, ha dovuto cederla nella Prato-Bologna, una tappa aspra, tappa da scalatori nati, una tappa cui soltanto il compagno di squadra Cottur poteva tener testa ad un Bartali scatenato come un antico mito. Ma non c'era Cottur di cui l'acrobata della discesa intendeva liberarsi nei 60 chilometri di corsa su Bologna, bensì Coppi, il grande rivale, il favorito del Giro, che Gino Bartali temeva.

Al primo traguardo della montagna Bartali aveva tentato a varie riprese di liberarsi di tutti i più petulanti tacchegiatori; soltanto Cottur aveva resistito alla sua ructa, ai suoi improvvisi scatti, ritto sui pedali come un falco che punta le zampe e spiega le ali per spiccare il volo. Man mano che Bevilacqua perdeva terreno e la sua maglia rosa che aveva brillato di luce viva a Prato, sbiadiva al sudore della solita della Porretta, un altro della «Triestina», Cottur, [illegible] ga partò la prima maglia rosa del «giro», teneva alto il prestigio della marcia Ditta di Dal Modlin.

Il duello Coppi-Bartali, che si era già profilato nella Genova-Montecatini, cioè a contatto con la terra toscana, suscitava tanto entusiasmo agli idoli della bicicletta da fare impallidire per l'entusiasmo gli animassaments di folle, le stesse strapotentmasse sportive incontrate in Piemonte ed in Liguria. Il duello ha assunto i toni di un antico duello aristocratico, leale quanto affascinante duello fra i paladini moderni della bicicletta. Al colpo inferto alla sfortuna che ha staccato per dieci secondi Coppi all'inizio della solita della collina pistoiese e che faceva trovare Bartali solo in retta con poche macchine su Cottur. Coppi aveva risposto con corsa di camoscio, tanto da arrivare in vetta al traguardo della montagna, fra i primissimi, ad 1' e 25" sul rivale.

Qui iniziava il velocissimo inseguimento lungo quelle vallate del Reno che recano ancora aperte le ferite della guerra - con le casette [illegible] rate i suoi ponti crollati sostituiti da graciili passerelle di legno, ma con le strade di cui gli stradini stanno rifacendo le plastiche facciali, si da apparire veri miracoli della ricostruzione italiana in atto, splendente come prima e più cara di prima perchè hanno conosciuto il sangue degli Eroi della Liberazione.

La Montecatini Prato si era risolta in una volatona sull'autostrada. Tentata fuga di Serse Coppi e Bartali, poi riuscita fuga di Bevilacqua, Conte, Ricci, Bertocchi e Bresci che arrivano in pista e al traguardo nell'ordine registrato di 34" su gli altri, sui quali si imponeva Bini.

Un'ora dopo, sulla via per Bologna, un tentativo di fuga di Fondi, quindi marcia travolgente di Bartali che stacca dalla sua ruota Rossello, Montesi, Volpi e Generali che precede al gran premio della montagna conquistando il primato in classifica, Cottur di poche macchine, Rossello di 50", Volpi di 60". Coppi Fausto di 1'25" ed il gruppo sparso. In discesa buca Leoni non riprende i fuggitivi unendosi con Coppi alla caccia di Bartali, Rossello e Cottur che venivano raggiunti a Veraato. Il gruppo alle spalle guidato da Camellini e Ortelli non dorme e raggiunge il quintetto alle porte di Bologna. I fuggitivi non si danno per vinti, Coppi, Bartali, Cottur, Ortelli e Rossello scappano di nuovo ed arrivano per primi al Velodromo. Entrano nel seguente ordine al Velodromo: Cottur, Rossello, Ortelli, Bartali e Coppi. Bartali scappa e rimonta in curva quando ancora mancano tre quarti di pista.

Troppo presto, perchè Coppi era uscito dall'ultima curva, parte a pieni pedali, si affianca al rivale esaurito, tagliando per primo il traguardo.

La maglia rosa è passata sulle spalle di Camellini, quella bianca, di Grita che corre per il gruppo Campari.

In attesa della classifica ufficiale ci sentiamo dire che il gruppo del Fronte della Gioventù sarebbe in testa alla classifica. Bella prova quella di questi giovani che ambiscono al premio dell'«Unità».

LUIGI GRASSI

Ordine di arrivo della Montecatini-Prato

1. BEVILACQUA; 2. Conte, ad una macchina; Ricci M. idem; 4. Bertocchi id.; 5. Bresci; segue il gruppo.

Tappa Prato-Bologna

1. COPPI; 2. Bartali, ad una macchina; 3. Rossello, a tre macchine; 4. Ortelli id.; 5. Cottur; 6. Bresci segue un gruppo di cui fanno parte Leoni, Crippa e De Stefanis.

G. P. DELLA MONTAGNA

1. BARTALI p. 8; 2. Coppi S. p. 5; 3. Cottur e Cecchi p. 4; 5. Rossello p. 3; 6. Coppi F. e Volpi p. 2; 8. De Stefanis e Martini p. 1.

CLASSIFICA GENERALE

CAMELLINI 21.19'32 - Leoni 21.19'52", 20" - Cottur 21.19'54", 22" - Ortelli 21.20'37", 1'05" - Bevilacqua 21.20'20", 1'48".